

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1877

nesse necessario, come esso si esprime, di trasferire quel comando da Padova a Treviso. Benchè avessi molte buone ragioni da far valere sulla maggiore opportunità della sede di Treviso per tale comando, pure non voglio prolungare questa di già lunga discussione e rinuncio alla parola, perchè come deputato di Treviso non vorrei essere tacciato di suscitare una questione di campanile, d'interesse elettorale, e, peggio ancora, di ostilità alla consorella Padova. Desidero altresì che non si sospetti neppure che io nel sostenere la proposta primitiva dell'onorevole ministro, vale a dire di trasferire la sede del comando di divisione a Treviso potessi contare sopra un appoggio d'indole politica.

PRESIDENTE. L'onorevole Piccoli ha facoltà di parlare.

PICCOLI. Avevo chiesto la parola per discutere la questione sollevata dall'onorevole Giacomelli, ma dal punto che egli l'ha sciolta con tanto buon garbo, non ho più motivo di trattenere la Camera a questo riguardo.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Perazzi.

PERAZZI. Nella tornata del 17 gennaio fu presentata alla Camera una petizione della Giunta municipale di Borgosesia diretta ad ottenere che il circondario di Varallo sia mantenuto sotto la dipendenza del distretto militare di Novara, e non sia posto sotto quella del nuovo distretto che si propone d'istituire in Vercelli. Quella petizione fu, in seguito di mia preghiera fatta alla Camera, trasmessa alla Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge che stiamo discutendo. La Commissione l'ha esaminata, ma si è astenuta dal fare una proposta per i motivi che sono svolti nella sua relazione.

Prima ancora che la petizione di cui ho fatto cenno fosse presentata alla Camera, io aveva presentato all'onorevole ministro della guerra, una istanza della Giunta municipale di Varallo, capoluogo di quel circondario, diretta al medesimo scopo di quella di Borgosesia.

E l'onorevole ministro della guerra ebbe la cortesia di scrivermi che, ove ragioni di equità e d'interesse militare non si opponessero, avrebbe cercato modo di secondare il desiderio della Valsesia.

Io ringraziai l'onorevole ministro della sua risposta, e mi sarei taciuto, se l'onorevole Guala l'altro giorno, nel rispondere ad un'interruzione fattagli dal mio amico Farini, non avesse espresso una opinione, la quale potrebbe, per avventura, essere interpretata in senso sfavorevole alle istanze della Valsesia.

L'onorevole Guala disse che egli riteneva cosa ottima il dividere in due distretti militari l'at-

tuale distretto di Novara, e, naturalmente, sosteneva la proposta d'istituire in Vercelli un nuovo distretto.

Egli ci diceva: la provincia di Novara si compone di due grandi parti, l'una delle quali è situata al di qua e l'altra al di là del fiume Sesia. Le tendenze, le abitudini, le tradizioni di queste due parti sono perfettamente diverse, è diverso persino il dialetto. Al di qua della Sesia si è piemontesi, al di là si è lombardi. Le tendenze dei luoghi posti al di qua della Sesia sono verso Torino, le tendenze dei luoghi posti al di là della Sesia sono verso Milano.

E su ciò convergo pienamente coll'onorevole Guala. Ma dove dissento è in questo: che egli considera la Valsesia come situata da quella parte della Sesia dove è situata Vercelli.

La Valsesia ha fino al principio del secolo passato sempre seguite le sorti della Lombardia, e perciò colla Lombardia ha comuni le abitudini, le tradizioni e perfino il dialetto.

I suoi commerci, i suoi interessi sono con Novara e verso Milano; le sue comunicazioni più dirette e più frequentate sono con Novara; dimodochè chiunque da Varallo si voglia recare con sollecitudine a Vercelli, deve recarsi a Novara o a Borgomanero e di là colla ferrovia recarsi a Vercelli.

E tanto è sentita la necessità delle comunicazioni dirette fra la Valsesia e Novara, che appunto ora si sta costruendo a spese dei comuni interessati e della provincia di Novara una nuova strada, quella della Cremosina, la quale farà sì che fra un anno Varallo, centro della Valsesia, non disterà dalla ferrovia Gozzano-Novara che di soli 29 chilometri, mentre la distanza da Varallo a Vercelli è di 65 chilometri.

Io penso che non si verificherà mai il bisogno d'inviare truppe in Valsesia per occorrenze urgenti; nel blasone della Valsesia sta il motto *Fidelitas*; ma se mai avvenisse di dover mandare truppa da Vercelli a Varallo, essa dovrebbe attraversare Novara per prendere la strada di Valsesia, si verificherebbe cioè quell'inconveniente che fu accennato da parecchi oratori che parlarono nella discussione generale di questa legge.

L'onorevole mio amico Guala disse altresì che la Valsesia è a cavaliere del fiume. È vero che il territorio del circondario di Valsesia si estende anche sulla destra del fiume, cioè sui monti che la separano dal Biellese; però è da considerare che la strada che attraversa longitudinalmente la Valsesia da Mollia, a Scopa, a Varallo, a Borgosesia e a Novara è intieramente situata sulla sinistra della Sesia; e che i pochi comuni veramente alpestri appartenenti al circondario di Varallo e situati sulla destra